

La crisi punge: in aumento i neolaureati senza lavoro

Pubblicato: Mercoledì 14 Gennaio 2015

✖ **Laureati varesini penalizzati dalla crisi.** Il perdurare delle difficoltà economiche non giova ai neo dottori che concludono il percorso accademico senza grandi prospettive di lavoro.

Questo è il quadro abbastanza preoccupante contenuto in **“Specula Lombardia 2014”**, realizzato da **Formaper**, che ha analizzato l’andamento del mercato per i neolaureati dell’ultimo triennio. In verità, **la fotografia è parziale** perché non comprende né il lavoro autonomo professionale né il praticantato e dà conto solo dell’occupazione in Lombardia mentre sfuggono all’indagine quanti lavorano fuori regione o all’estero.

Detto questo, **la percentuale di laureati che ha trovato occupazione è del 46%** e, per la gran parte, è stata assorbita dal settore dei servizi alla persona. Rimane, in verità, il **primato dell’impiego agli ingegneri** (66,5% occupato a un anno dalla laurea) mentre buone prospettive sono attribuite a chi ha scelto indirizzi economici (55%) mentre **i meno richiesti sono i laureati in discipline giuridiche** (27%). In decisa **difficoltà i neoarchitetti e neoingegneri edili (31%) ma anche i neolaureati in psicologia** (30,6%).

A livello settoriale, i dati evidenziano **un minor investimento di giovani ad alta qualifica da parte della manifattura locale** (-4,1% l’inserimento di laureati nell’ultimo anno), con la **sola eccezione del settore della plastica, chimica e farmaceutica**. In questo contesto di difficoltà occupazionali emerge, tuttavia, una tenuta dei servizi alle persone, soprattutto grazie al comparto dell’assistenza sociale, e dei servizi alle imprese, che hanno aumentato gli inserimenti di neolaureati (+11%).

L’incertezza del locale mercato del lavoro ha, quindi, disincentivato la domanda di nuova occupazione soprattutto giovanile. **Il segnale è preoccupante anche perché riflette un minor investimento dei giovani altamente specializzati nella locale manifattura**. In calo l’occupazione anche nel settore dei trasporti e della logistica, soprattutto a causa del ridimensionamento del polo aeroportuale di Malpensa.

Oltre alle minori occasioni di lavoro, a peggiorare il clima occupazionale è intervenuto anche **il minore ricorso a contratti a tempo indeterminato** nemmeno parzialmente compensato dall’aumento dell’apprendistato. Limitato è anche l’utilizzo di contratti a tempo determinati in compenso **c’è stata un’impennata degli stage**, figure che a volte danno luogo ad abusi.

La crisi dei diversi settori, dunque, non ha risparmiato nemmeno l’alta formazione, solitamente la più tutelata con **una perdita progressiva di posti che ha sfiorato, a Varese, il 16%** contro il 10,4% della Lombardia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

